



**COMUNE DI CASTRO**

PROVINCIA DI BERGAMO

# **REGOLAMENTO PER LA TOPONOMASTICA**

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 14 DEL 15.05.2023

## **Titolo 1 – PRINCIPI GENERALI**

### **Articolo 1 Oggetto**

Il presente regolamento disciplina l'attribuzione dei toponimi e degli odonimi alle aree di circolazione e della numerazione civica

### **Articolo 2 Definizioni**

Il "toponimo" è il nome di luogo o località e la "toponomastica" è lo studio scientifico dei nomi di un luogo considerati nella loro origine e significato, nella pronuncia e nell'uso.  
L'"odonimo" è il nome di via, piazza, strada, ecc e l'"odonomastica" è l'insieme delle strade e il loro studio storico – scientifico  
L'"onomastica" è lo studio dei nomi propri di persona o i nomi di luogo di una determinata area.  
La "topografia" è la rappresentazione grafica di una zona di terreno.

### **Articolo 3 Principi generali e tutela della toponomastica storica**

Il Comune di Castro (Bg) tutela la toponomastica storica del proprio territorio, prediligendo i toponimi dei catasti storici e quelli formatisi nella tradizione orale.  
La denominazione delle nuove aree di circolazione testimonia l'evoluzione della società, legata a fatti, personaggi ed avvenimenti sociali, culturali e politici della storia cittadina, nazionale o internazionale.

## **Titolo 2 – FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DEGLI UFFICI PREPOSTI**

### **CAPO I – Competenze esclusive**

### **Articolo 4 Funzioni dell'Amministrazione comunale**

Spetta alla Giunta comunale l'attribuzione della denominazione dei luoghi e delle aree di circolazione, compresi parchi e i giardini, le strutture e gli edifici pubblici e la decisione della collocazione di monumenti, lapidi, cippi e analoghi manufatti a ricordo, collocati in spazi ed aree pubbliche, ovvero private ad uso pubblico o comunque prospicienti le aree di circolazione di cui all'art. 41 del DPR 30 maggio 1989, n. 223, anche se apposti su edifici di proprietà privata. Il Sindaco assicura la regolare esecuzione degli adempimenti topografici ed ecografici, sotto la vigilanza del Prefetto e in base alle direttive impartite dall'ISTAT.

## **Articolo 5**

### **Funzioni degli uffici comunali**

Agli uffici comunali, ognuno per le proprie competenze, come determinato nel piano delle funzioni, spettano gli adempimenti concernenti:

- la denominazione delle aree di circolazione;
- l'attribuzione della relativa numerazione civica;
- gli adempimenti topografici ed ecografici e per la formazione dei relativi piani, nonché della cartografia di base, in particolare la formazione delle basi territoriali;
- la conservazione della cartografia con le ripartizioni del territorio comunale in sezioni di censimento e le delimitazioni delle località abitate, le mutazioni dipendenti dalle nuove aree di circolazione e dallo sviluppo edilizio, ivi compresi le nuove opere pubbliche, i nuovi fabbricati, inclusi gli ampliamenti e le demolizioni, sia riferita alle unità immobiliari a destinazione residenziale che a destinazione artigianale, commerciale o industriale.

## **Articolo 6**

### **Revisione d'ufficio della toponomastica**

Nel quadro degli adempimenti periodici, il Comune provvede alla revisione dell'onomastica delle aree di circolazione e della numerazione civica, al fine di adeguarle alla situazione di fatto.

La revisione dell'onomastica viene effettuata d'ufficio, indipendentemente dalla richiesta dei proprietari dei fabbricati ed a prescindere dall'eventuale carattere abusivo delle abitazioni di nuova costruzione, osservando le modalità tecniche stabilite dall'ISTAT.

## **CAPO II – Adempimenti toponomastici dell'Amministrazione**

### **Articolo 7**

#### **Struttura competente**

Per l'attuazione delle materie disciplinate dal presente regolamento l'Amministrazione Comunale si avvale:

1. dell'Ufficio Anagrafe per la competenza tecnica in merito alla gestione dell'onomastica stradale;
2. dei Servizi Urbanistica e Lavori Pubblici per la competenza tecnica in merito alla gestione della numerazione civica e interna.

L'ufficio tecnico comunica ai Servizi demografici i provvedimenti assunti concernenti l'onomastica delle aree di circolazione e la numerazione civica, entro un mese dalla data in cui i provvedimenti sono stati adottati, affinché detti servizi provvedano a dare comunicazione ai cittadini residenti di eventuali modifiche apportate.

### **Articolo 8**

#### **Disciplina degli adempimenti toponomastici**

Il Comune, tramite l'Ufficio Lavori Pubblici, tiene costantemente aggiornate le cartografie digitali e gli archivi informatici avendo cura di riportare dati riguardanti le modifiche alle aree di circolazione, ai fabbricati ed ai riferimenti toponomastici (nome via, civici ed interni).

## **Titolo 3 – AREE DI CIRCOLAZIONE**

### **Articolo 9 Area di circolazione**

Ogni spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico, di qualsiasi forma e misura (via, strada, corso, viale, vicolo, salita, piazza, piazzale, largo o simili), costituisce "area di circolazione", che è distinta da propria denominazione.

Si definisce "strada" l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali. Ogni area di circolazione ha la propria numerazione civica. L'Amministrazione provvede alla denominazione di tutte le aree di circolazione, aperte al pubblico, anche se di proprietà privata, al fine di agevolare la regolare circolazione viaria e il controllo del territorio comunale.

L'iscrizione di una strada privata nell'elenco delle vie comunali ha mero valore dichiarativo e non costitutivo. L'attribuzione della denominazione non implica a nessun titolo la presa in carico da parte dell'Amministrazione della gestione o della proprietà dell'area di circolazione e risponde esclusivamente ad esigenze di interesse pubblico. In ogni caso, tutti i fabbricati all'interno dell'area privata, anche chiusa, devono avere la numerazione civica.

## **Titolo 4 – STRADARIO**

### **Articolo 10 Stradario e indirizzario**

Lo stradario è l'archivio contenente l'elenco delle aree di circolazione del Comune.

Per "indirizzario" si intende un'estensione dello stradario comunale, che include la numerazione civica.

### **Articolo 11 Aggiornamento dello stradario**

Gli uffici comunali competenti segnalano alla struttura preposta alla toponomastica le nuove aree da denominare e i nuovi fabbricati da numerare. Le nuove aree di circolazione create sul territorio comunale sono riportate nella cartografia comunale, al fine di procedere alla loro denominazione.

### **Articolo 12 Criteri per la denominazione delle aree di circolazione dello stradario**

Ogni area di circolazione è distinta dal toponimo stradale, costituito dalla denominazione urbanistica generica (DUG) che identifica la tipologia dell'area (via, piazza, passaggio, salita, ecc.) e dalla denominazione ufficiale, che comprende eventuali complementi alla denominazione (per esempio, i titoli onorifici per i nomi propri).

### **Articolo 13** **Informazioni contenute nello stradario informatizzato**

Lo stradario comprende almeno le seguenti informazioni per ogni area di circolazione:

1. Specie dell'area di circolazione, secondo le seguenti denominazioni urbanistiche generiche:

Lungolago  
Piazza  
Piazzale  
Piazzetta  
Scaletta  
Scalinata  
Strada  
Via  
Viale  
Vicolo

2. Denominazione.

3. Numerazione civica: estremi lato destro, estremi lato sinistro.

4. Sezione di censimento: suddivisione del territorio comprendente l'area di circolazione, con relativa numerazione civica, secondo le istruzioni impartite dall'ISTAT.

5. Indicazione di inizio e fine via.

6. Quartiere: zona circoscritta della città avente particolari caratteristiche storiche, topografiche o urbanistiche, rioni.

7. Sezione elettorale: suddivisione del territorio comprendente alcune vie o parte di esse, dove risiede un certo numero di elettori, che hanno in comune il luogo di riunione per l'esercizio del voto.

## **Titolo 5 – TOPONOMASTICA**

### **CAPO I – Denominazione**

#### **Articolo 14** **Procedimento per la denominazione delle aree**

Il procedimento per la denominazione delle aree di circolazione, ivi compresi i parchi e i giardini pubblici, gli edifici e le strutture pubbliche può essere avviato su istanza di parte o d'ufficio.

Ogni cittadino residente nel Comune di Castro (Bg) ed ogni ente, associazione, società con sede nel territorio del Comune può presentare al Sindaco una proposta di denominazione di un'area di circolazione, ivi compresi i parchi e i giardini. Qualora la proposta sia presentata da persona fisica deve essere sottoscritta da almeno 25 cittadini che abbiano compiuto 18 anni e che siano residenti nel Comune di Castro (Bg).

I componenti della Giunta comunale e del Consiglio comunale possono presentare proposte di denominazione.

Ogni proposta di denominazione deve essere corredata da una relazione, che espliciti le ragioni della proposta, dalla biografia, se la proposta riguarda una persona fisica e da altra eventuale documentazione comprovante le ragioni esposte nella relazione.

Il procedimento è avviato d'ufficio, qualora si renda necessaria o opportuna l'attribuzione della denominazione ad un'area di circolazione, ad un parco o ad un edificio o ad una struttura pubblica. Le richieste pervenute sono esaminate nel termine di 90 giorni dalla presentazione. Nel caso di

costituzione della Commissione, il termine decorre dalla costituzione della Commissione.  
Nessuna strada o piazza pubblica può essere denominata a personaggi che non siano deceduti da almeno dieci anni, senza l'autorizzazione del Prefetto.

### **Articolo 15** **Divieto di denominazioni omonime o assonanti**

Nell'attribuzione della denominazione è vietato che una stessa denominazione sia data a più aree di circolazione della stessa specie, anche se comprese in frazioni amministrative diverse. Qualora si riscontri l'omonimia, è necessario provvedere alla modifica della denominazione di una delle due aree di circolazione. È preferibile non adottare toponimi che abbiano carattere di assonanza (es. via Dalla Chiesa e via della Chiesa).

### **Articolo 16** **Modifica della denominazione di un'area di circolazione**

La modifica del nome delle vecchie strade o piazze comunali è riservata all'Amministrazione, che vi provvede, previa approvazione del Ministero dell'Interno, tramite le Soprintendenze ai monumenti.

In ogni caso, il cambio di denominazione delle aree di circolazione deve essere limitato a casi eccezionali e debitamente motivati, al fine di non arrecare pregiudizio al buon andamento dei servizi pubblici e disagi alla popolazione residente e nel rispetto comunque di quanto disposto in materia dal R.D.L. 10 maggio 1923 e dalla legge 23 giugno 1927, n. 1188.

In caso di cambiamento di denominazione dell'area di circolazione, sulla targa deve essere indicata anche la precedente denominazione.

## **CAPO II – Commissione comunale per la toponomastica**

### **Articolo 17** **Istituzione, competenze e linee guida**

L'amministrazione può istituire la commissione comunale per la toponomastica, con funzioni consultive in materia di toponomastica e onomastica cittadina.

In particolare, la commissione esprime il parere obbligatorio, ma non vincolante, su:

- denominazioni delle nuove aree di circolazione, di parchi e di giardini pubblici;
- modifiche alla toponomastica esistente;
- testi delle targhe e lapidi commemorative di personaggi o di eventi da apporre in luogo pubblico o aperto al pubblico. L'apposizione di targhe e di lapidi commemorative può essere chiesta da parte di privati o di enti o può essere disposta su iniziativa del Comune. La richiesta deve essere corredata da fotografie e da un progetto, che riporti il luogo della proposta apposizione e le caratteristiche della targa (dimensioni e materiale). E' a carico del richiedente acquisire l'autorizzazione da parte della proprietà dell'immobile interessato e quella della Soprintendenza ai beni culturali, nel caso in cui la targa riguardi un immobile vincolato. Si applicano, in ogni caso, le norme previste nel regolamento edilizio. In caso di urgenza, la Giunta comunale procede all'attribuzione della denominazione dell'area di circolazione, prescindendo dal parere della commissione toponomastica.

Nell'esprimere il parere, la commissione tiene conto delle seguenti linee guida:

- a) in via prioritaria, è preferito l'odonomo o il toponimo storico del sito oggetto di nuova intitolazione, sia ricorrendo alla documentazione storica e archivistica, sia alla tradizione

orale;

- b) in subordine, tenendo conto dell'ubicazione del sito, è preferito per l'intitolazione il nome di personaggi o di eventi della storia civile, culturale e religiosa di Bergamo, di notevole importanza e di consolidata fama. La commissione prende in esame, in ogni caso, per le nuove intitolazioni le proposte dei soggetti di cui all'art. 13.

La commissione ha facoltà di proporre all'amministrazione l'apposizione di ulteriori targhe con gli antichi odonimi o toponimi.

## **Articolo 18 Composizione e durata**

La commissione comunale per la toponomastica è costituita da n.4 componenti ed è così composta:

- Sindaco o Assessore delegato, con funzioni di Presidente;
- un rappresentante dei gruppi di minoranza rappresentati in consiglio comunale;
  - n.2 esperti esterni all'Amministrazione comunale di riconosciuta competenza in ambito storico e urbanistico.
  - La nomina è effettuata con deliberazione della Giunta Comunale e la commissione dura in carica fino alla fine del mandato amministrativo.

I componenti esterni sono scelti per competenza professionale, per incarichi istituzionali o per chiara fama, tra cittadini esperti in discipline quali storia, tradizioni e cultura locale, architettura, topografia locale, glottologia, archivistica, o altre materie attinenti la toponomastica.

Partecipa alle riunioni (senza diritto di voto) e assume funzioni di segretario della commissione, un funzionario comunale .

## **Articolo 19 Funzionamento**

La Commissione comunale per la toponomastica è convocata ogni qual volta ritenuto necessario dal Presidente, il quale ne cura l'ordine del giorno. Le sedute hanno validità quando è presente la maggioranza assoluta dei componenti e le proposte si intendono approvate se ottengono la maggioranza assoluta dei presenti;. Delle sedute della Commissione viene redatto, a cura del Segretario, un verbale che viene trasmesso ai componenti entro 30 giorni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente la seduta è presieduta dal membro più anziano della Commissione.

## **CAPO III – Targhe**

### **Articolo 20 Caratteristiche**

La denominazione dell'area di circolazione deve essere riportata su targhe in materiale resistente, con le caratteristiche previste nel codice della strada. Nel centro storico e nei borghi , la targa può essere di tipo tradizionale, in materiale lapideo omogeneo, ceramico o altra pietra locale e scritta nera.

**Articolo 21**  
**Abbreviazioni e informazioni riportate sulla targa**

Sulle targhe sono ammesse le abbreviazioni se la lunghezza della denominazione compromette la leggibilità.

La targa può contenere l'indicazione dei numeri civici relativi al tratto di strada nei seguenti casi:

- a) agglomerati di palazzi di grandi dimensioni, come edifici di edilizia popolare o residence;
- b) case sparse o accessi indiretti non visibili dall'area di circolazione;
- c) segnalazione del tratto di strada in aree private chiuse all'uso pubblico.

**Articolo 22**  
**Posizionamento**

Le targhe sono poste ad una altezza compresa tra m 2,50 e m 3,00 (salvo casi di impossibilità materiale) e secondo le modalità previste nel codice della strada e nel relativo regolamento attuativo.

**Titolo 6 – NUMERAZIONE CIVICA**

**CAPO I – Numerazione esterna agli accessi**

**Articolo 23**  
**Criteri generali e obblighi dei proprietari degli edifici**

Ogni area di circolazione deve avere una propria numerazione civica che deve essere ordinata secondo la successione naturale dei numeri. La simbologia adottata è la numerazione araba, eventualmente integrata con lettere dell'alfabeto.

Non è possibile attribuire la numerazione civica ad aree di circolazione che non siano state ufficialmente denominate. Pertanto, la numerazione di tali aree fa provvisoriamente riferimento all'area di circolazione denominata più vicina, secondo la metodologia di attribuzione indicata nel presente regolamento. La numerazione civica della strada privata chiusa al pubblico e non denominata fa riferimento alla pubblica via più vicina.

I proprietari e/o gli amministratori degli edifici e dei fabbricati hanno l'obbligo di mantenere pulita e ben visibile la numerazione civica.

**Articolo 24**  
**Tipologia di accessi soggetti a numerazione**

La numerazione civica deve essere applicata a tutti gli accessi esterni ai fabbricati, anche se secondari, che immettono in abitazioni, esercizi commerciali, uffici, sedi di persone giuridiche,

autorimesse, cantine, depositi, magazzini, ecc., incluse le baracche, casupole e simili, adibite ad abitazione.

Nel caso di un fabbricato dotato di più ingressi (due o più della stessa via, oppure due o più in vie diverse), è attribuito un numero per ogni accesso, sia esso pedonale che carrabile.

Non sono numerate le porte delle chiese e gli accessi ai monumenti pubblici, salvo che non immettano, a loro volta, in uffici o abitazioni.

## **Articolo 25**

### **Richiesta di attribuzione della numerazione civica**

L'assegnazione del numero civico è richiesta dal proprietario e può essere effettuata all'atto della presentazione della domanda di permesso di costruire o di segnalazione certificata di inizio attività o altro titolo abilitante anche per l'avvio delle attività produttive o non appena ultimata la costruzione del fabbricato e comunque prima che il fabbricato sia occupato.

La domanda è presentata anche da chi abita od opera in un fabbricato che non sia dotato di numero civico, inclusi i proprietari di edifici o locali che risultino privi di targhe.

Nella domanda devono essere riportati i dati per l'individuazione dell'immobile: il riferimento alla via dove è situato, i dati catastali (foglio, mappale, particella) deducibili dal permesso di costruire o dalla concessione edilizia, la planimetria del fabbricato con l'indicazione degli accessi esterni, diretti e indiretti, ed interni per i quali è richiesta l'assegnazione del numero, estremi e recapiti del richiedente e copia delle planimetrie che riportino il numero delle singole unità ecografiche.

## **Articolo 26**

### **Numerazione civica provvisoria**

Nel caso di nuove costruzioni, l'amministrazione attribuisce, previa domanda e all'inizio dei lavori, sulla base degli elaborati di progetto e della cartografia, ai fini delle attività di cantiere, i numeri civici provvisori, con lo scopo di individuare nel territorio il nuovo manufatto edilizio.

L'attribuzione del numero civico provvisorio comporta il rilascio di una o più targhette.

L'assegnazione definitiva avviene a conclusione dei lavori. E' a carico del proprietario il costo e la posa in opera della numerazione civica, da effettuare su supporti temporanei visibili all'accesso al cantiere. Al termine dei lavori, se i numeri civici sono confermati, il proprietario provvede ad apporre i numeri civici secondo le modalità previste nel presente regolamento; se non confermati, i numeri civici devono essere rimossi e restituiti all'amministrazione, che fornisce i numeri civici definitivi.

Il costo dei numeri civici è determinato periodicamente dal dirigente competente, sulla base del prezzo pagato dal Comune per l'acquisto degli stessi.

## **Articolo 27**

### **Riserva di numeri per futuri accessi**

Per gli spazi non ancora occupati, ma destinati a nuove costruzioni, lungo vie, piazze e simili, devono essere riservati i numeri civici presuntivamente occorrenti per i futuri accessi, secondo le dimensioni dell'area e del numero di accessi che presuntivamente vi insisteranno.

## **Articolo 28**

### **Caratteristiche della numerazione civica**

La numerazione civica (numero e lettera) viene fornita dall'Ufficio tecnico comune , riportata su supporti di materiale resistente (metallo, materiale lapideo, ceramica, materiale plastico) ed è effettuata nel rispetto delle norme vigenti che prevedono la predisposizione di un numero scuro su fondo chiaro.

E' a carico del proprietario il costo e la posa in opera della numerazione civica.

## **Articolo 29 Posizionamento**

La numerazione è posta in alto a destra di ciascuna porta o, in caso di cancello, sul pilastro destro ad una altezza di m. 1,80 - 2,00 da terra, salvo presenza di recinzioni o impedimenti.

In tal caso la numerazione deve essere posizionata accanto all'ingresso cui si riferisce.

## **Articolo 30 Modalità di attribuzione della numerazione civica**

La numerazione civica esterna è attribuita secondo le seguenti modalità:

1) in aree di circolazione a sviluppo lineare (vie, viale, vicolo, salita, ecc.) la numerazione inizia dall'estremità che fa capo all'area di circolazione ritenuta più importante, assegnando i numeri dispari a sinistra e i pari a destra;

2) in aree di circolazione a sviluppo poligonale (piazza, largo, ecc.) la numerazione è progressiva e inizia a sinistra di chi entra nella piazza dalla via principale; nel caso in cui questa attraversi la piazza, la numerazione inizia a sinistra di chi vi entra provenendo dal tratto nel quale ha inizio la numerazione della via stessa;

3) per le brevi rientranze di tratti viari o per corti che non costituiscano una distinta area di circolazione o per strade private chiuse al pubblico, si procede nella numerazione seguendo il senso di percorrenza della strada.

Non è attribuita numerazione civica alle unità ecografiche semplici (abitazioni, uffici, studi, ambulatori medici, negozi, laboratori, magazzini, ecc.) ai quali si acceda solo attraverso atri o scale interne e non siano accessibili dall'esterno.

### (Specifiche tecniche per la numerazione civica interna)

E' fatto obbligo agli amministratori dei condomini o ai singoli proprietari, laddove il condominio non sia costituito, di apporre a propria cura e spese il numero interno della propria unità immobiliare secondo la procedura stabilita dall'Amministrazione.

La numerazione civica interna riguarda in particolare le scale, gli appartamenti e tutti gli altri ambienti con ingresso indipendente destinati ad uso non abitativo (uffici, laboratori, negozi ecc.) situati all'interno di un numero civico, ad esclusione delle pertinenze.

La numerazione degli interni è unica e progressiva per ogni numero civico, va effettuata partendo dal piano corrispondente alla porta d'ingresso principale dell'edificio (generalmente piano terra o rialzato) verso i piani superiori.

Si considerano facenti parte tutti dello stesso piano quegli interni per raggiungere i quali, da un determinato piano dell'edificio occorre salire o scendere non più di 6 (sei) scalini.

Dal piano corrispondente alla porta d'ingresso principale si numerano le unità percorrendo lo spazio da sinistra verso destra rispetto la provenienza dalla porta d'ingresso principale, per ogni piano le unità vengono numerate nell'ordine in cui si incontreranno percorrendo lo spazio, come per il piano terra, in senso orario rispetto alla posizione di arrivo della rampa della scala sul pianerottolo.

## **Titolo 7 – COSTI, SANZIONI E VIGILANZA**

### **Articolo 31 Costi per la toponomastica**

La spesa per la toponomastica (studio della cartografia, le rilevazioni e cartelli indicanti le aree di circolazione) è a totale carico del Comune.

### **Articolo 32 Divieto di manomissione del materiale toponomastico**

È vietato apporre, spostare, manomettere, danneggiare, imbrattare le targhe e la numerazione civica.

### **Articolo 33 Sanzioni pecuniarie**

Le violazioni alle disposizioni contenute nel presente regolamento sono punite con una sanzione amministrativa da euro 25 a euro 90 nella misura riportata di seguito:

- I. Apposizione abusiva di numero civico da € 25 a 90 ;
- II. Mancata richiesta di attribuzione di numero civico o mancata esposizione del numero civico o numero civico non leggibile da € 25 a 90;
- III. Rimozione e deterioramento della targa relativa all'onomastica stradale da € 25 a € 90.

L'autore del danno, oltre al pagamento della sanzione, ha l'obbligo di ripristinare la situazione a proprie cura e spese e secondo le prescrizioni dettate dall'amministrazione comunale.

### **Articolo 34 Vigilanza**

La vigilanza sulla corretta applicazione del presente regolamento compete alla Polizia locale.

## **Titolo 8 – NORME FINALI ED ENTRATA IN VIGORE**

### **Articolo 35 Norme finali**

Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si applicano le norme di legge regolanti la materia e le istruzioni dell'ISTAT.

Il presente regolamento è automaticamente modificato, qualora norme di legge dispongano diversamente.

### **Articolo 36 Entrata in vigore**

Il presente regolamento è sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale ed entra in vigore dopo la sua pubblicazione all'albo on line del Comune.